

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI**IN GINOCCHIO**

G. Come quei granellini che, portati dal vento, vanno a germogliare lontano, così la semente evangelica deve propagarsi partendo dal nostro cuore, verso altri cuori. E' proprio questa la consegna data da Cristo: Andate e insegnate a tutte le nazioni. Siate miei testimoni in tutto il mondo!

Tutti

Guidaci o Signore per il giusto cammino. Perché possiamo ogni giorno riconoscerti come unico pastore; perché non ci manchi mai il coraggio di abbattere l'orgoglio e l'auto sufficienza che c'impediscono di affidarci totalmente a te; perché ci lasciamo ogni giorno, plasmare dalla tua Parola. Saremo così arricchiti e trasformati, diventando capaci di scelte coraggiose e vere. Di fronte alle scelte importanti della nostra vita fa' crescere in noi il desiderio di ricercare nella tua parola le indicazioni più vere per compiere i passi migliori che ci rendono quei buoni operai che seminano, curano e raccolgono i buoni frutti nella messe. Amen

Benedizione eucaristica**CANTO FINALE****ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE****Accogliere la Parola****INTRODUZIONE**

Guida: Il Regno ha inizio e si diffonde attraverso la semina della Parola, che risuona come un invito rivolto a tutti gli uomini; chi lo accoglie diventa discepolo del Regno e contribuisce, a sua volta, alla edificazione della Chiesa. Come terreno fertile, disponiamo i nostri cuori ad accogliere il buon seme della Parola del Signore, perché possa portare frutti buoni ed abbondanti di santità, di vita e di gioia e suscitare risposte vocazionali generose.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante

**PREGHIERA CORALE**

T - *Accresci in noi, Signore, con la potenza del tuo Spirito, la disponibilità ad accogliere il germe della tua parola, che continui a seminare nei solchi dell'umanità, perché fruttifichi in opere di giustizia e di pace e riveli al mondo la beata speranza del tuo regno. Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce, apri i nostri cuori per accogliere la tua Parola, perché alla luce della tua sapienza, possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno, testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen*



ASCOLTO DELLA PAROLA

G. La parabola evangelica del Seme mostra nei diversi terreni la possibilità di accogliere o anche respingere la buona notizia del Regno. Gesù Cristo non vuole costringerci, ma chiede la nostra libera risposta, perché il seme della Parola produca buon frutto.

Dal vangelo secondo Matteo (Mt. 13,1-9)

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti».

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Siamo sempre nel contesto della prima crisi del ministero di Gesù, dove ai piccoli e ai poveri è dato d'apprezzare i misteri del Regno dei cieli, mentre i capi, e la folla, se ne vanno.

L. La parabola del seminatore dice plasticamente il modo di agire di Dio: non fa calcoli, non pianifica in modo da valutare il corretto impiego delle risorse ma dona generosamente la sua Parola e i suoi benefici in ogni direzione, affinché ci sia almeno qualche esito positivo. Già se vediamo l'enormità e l'incalcolabilità del cosmo che sostiene forse un piccolo granello di polvere (ma anche se fossero tanti sarebbero nulla rispetto alla grandezza dell'universo) che è la nostra terra dove è nata e si è sviluppata la vita fino all'uomo dotato di autocoscienza. Se guardiamo poi al modo in cui Dio si è rivelato in Gesù possiamo capire che questa parabola parla in realtà della sua vita e, di riflesso, della vita di tutti coloro che dovrebbero continuare ad annunciare il vangelo: Gesù durante la sua vita non ha selezionato i suoi interlocutori, ma ha parlato ad ognuno e ha beneficiato quanta più gente poteva, senza fare calcoli sui risultati. Anzi, se si guarda dal punto di vista del calcolo, la sua vita è stata assolutamente fallimentare ma, nonostante tutto, ha continuato ad annunciare il regno di Dio. Certo, ha anche rimproverato chi non accoglieva la sua parola, ma lo ha fatto per svegliare le coscienze, non per cercare riconoscimenti e onori. È questo l'unico metodo che Gesù

ci ha insegnato: donare la Parola, che non consiste solo in vuote chiacchiere ma soprattutto in gesti efficaci, senza calcolare gli effetti, ma solo per obbedire all'amore per un'umanità stanca e oppressa che, anche quando non lo sa o si disperde in mille illusioni e distrazioni, ha bisogno di una parola di speranza e di un gesto di solidarietà. L'unico motivo per cui dovrebbe esistere la chiesa, come prolungamento della vita di Gesù, è proprio lo spreco continuo dei doni di Dio anziché fare l'esame sulla dignità o meno di chi dovrebbe ricevere i segni del suo amore. (*don Michele Tartaglia, biblista*)

Rit. Beati quelli che ascoltano la parola di Dio, e la vivono ogni giorno.

L. Il Vangelo ci fa palesemente vedere come agisce Dio. Perché è vero: noi siamo quei tanti possibili terreni citati, siamo davvero noi, è la nostra vita, la storia in cui viviamo, il pianeta che abitiamo, la galassia di cui siamo un piccolo frammento. Ma è altrettanto vero che di fronte a questi terreni – consapevole di essi e della loro fragile natura – c'è il Dio di Gesù Cristo, il Dio Padre che per amore farebbe qualsiasi cosa, anche sprecare! E allora investiamolo bene il nostro tempo con Dio: guardiamo lui, contempliamo il suo amore, ringraziamo per ogni sua delicatezza, chiediamogli di renderci sempre più capaci di accorgerci delle sue carezze. Perché se è vero che il male ruba, indebolisce, uccide, è altrettanto vero che il Dio seminatore non si arrende e continua a seminare. In questa sua fedeltà sia la nostra gioia. In questo suo amore germogli il nostro grazie. È riempiendoci di Lui che il buio si allontanerà. È nell'accoglienza del seme della Parola che germoglia ogni risposta generosa al progetto di Dio!

Rit. Beati quelli che ascoltano la parola di Dio, e la vivono ogni giorno.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

Semina, Signore! Semina senza stancarti.
 Semina nel mio cuore, nei miei desideri,
 nelle mie paure, nei miei progetti:
 semina la speranza di vedere cose che mai occhio vide;
 semina la certezza di raccogliere frutti che il tuo Spirito saprà generare;
 semina il coraggio di non cedere alla delusione,
 allo scoraggiamento, alle ferite.
 Signore buono,
 Dio della vita zampillante,
 continua a seminare in me, in noi,
 il tuo amore. Amen.

Silenzio di adorazione